

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO TONDI MASSIMO

F.TO BRINDISI FULVIO

PARERI ESPRESSI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

VISTA la proposta, si esprime parere Favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

VISTA la proposta, si esprime parere Favorevole di compatibilità monetaria attestante la compatibilità del pagamento della sopraportata spesa con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica reso, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) punto 2, del decreto legge 01.07.2009 n. 78, convertito con legge 03.08.2009 n. 102.

li, 29-08-2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.TO MARSANGO FRANCESCA

VISTA la proposta sopra specificata, si da atto della regolarità e completezza dell'istruttoria.

li, 29-08-2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.TO MARSANGO FRANCESCA

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Addì, 16-09-2013.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ DELIBERAZIONE

(Art. 134 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 e Art. 32 L. 69/2009)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- ildecorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione all'Albo on-line del Comune, (comma 3, dell'Art. 134 del Decreto Legislativo del 18 Agosto 2000, n. 267 e Art. 32 L. 69/2009).
- Per conferma della deliberazione di Giunta Comunale/Consiglio Comunale con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale, su richiesta di 1/5 dei Consiglieri Comunali (Art. 127, comma 2, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267).

Fonte, li

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO
F.TO GAZZOLA LUISA

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Addì,

IL FUNZIONARIO INCARICATO

C O P I A



Deliberazione n. **20**
in data **05-09-2013**
Prot. n. _____

COMUNE DI FONTE

Provincia di Treviso

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Ordinaria in Prima convocazione – seduta Pubblica

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 – D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e Art. 32 L. 69/2009)

N. **Reg. Pubblicazioni**

Si certifica che copia del presente verbale è stata pubblicata il giorno **16-09-2013**

all'Albo on-line ove rimarrà esposta per **15 giorni consecutivi**.

Addì, 16-09-2013

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO
F.TO (GAZZOLA LUISA)

UFFICI INTERESSATI

- SEGRETARIO
- SEGRETERIA/TRIBUTI
- RAGIONERIA
- COMMERCIO
- PROTOCOLLO
- TECNICO
- ANAGRA./STATO CIVILE
- ASSISTENZA
- BIBLIOTECA
- POLIZIA URBANA

NOTE

.....
.....
.....

OGGETTO: ISTITUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F. - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO E DETERMINAZIONE DELL'ALiquOTA PER L'ANNO 2013.

L'anno **duemilatredici** il giorno **cinque** del mese di **settembre** alle ore **20:30**, nella sede municipale per determinazione del Sindaco, con inviti diramati in data utile, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

NOMINATIVO	P/A	NOMINATIVO	P/A
TONDI MASSIMO	P	RIZZARDO DENIS	P
CECCATO LUIGINO	P	MARSANGO MARCO	P
DAL BELLO MAURIZIO	P	BALLESTRIN CHIARA	A
GAZZOLA MORENA	A	VENDRASCO GIANMATTEO	P
REGINATO LINO	P	BACCIN FABIO	A
SIGNOR SILVIA	P	ZANOTTO RENATO	P
SIBEN CLAUDIO	P	BULLA BRUNO	P
ZANOTTO SANDRA	P	MAZZAROLO ANNA PAOLA	A
LIONELLO MAURO	A		

presenti n. **12** e assenti n. **5**.

Assiste all'adunanza il Sig. **BRINDISI FULVIO** - Segretario Comunale.

Il **SINDACO**, Sig. **TONDI MASSIMO**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei consiglieri:

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza

Immediatamente eseguibile: **S**

(Del. C.C. N. 20/05.09.2013)

**OGGETTO: ISTITUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF.
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO E DETERMINAZIONE
DELL'ALIQUOTA PER L'ANNO 2013.**

Il Sindaco saluta e comunica ai consiglieri che è presente la Responsabile dell'Area Amm.va Sig.ra Marsango Francesca. Prosegue dando lettura dell'O.D.G.
Aprè, quindi, la discussione.

Entra il Consigliere Sig. Baccin Fabio – presenti n. 13

Interventi:

Consigliere Zanotto Renato: chiede se può essere anticipata la discussione del punto n. 9 “Modifica convenzione con le Scuole dell'Infanzia” perché si deve assentare per motivi personali.

Il Sindaco: propone di discutere il punto dopo l'approvazione del bilancio di previsione.

Il Sindaco: prosegue con l'illustrazione del primo punto all'O.d.G., l'applicazione dell'addizionale comunale. Precisa che è stata una scelta fatta a malincuore; la decisione è stata presa perché i conti del Comune non avrebbero retto, almeno per la parte corrente. Fa presente che il Comune di Fonte è uno dei tre Comuni della Provincia di Treviso che non l'aveva ancora applicata. E' stata decisa la percentuale minima dello 0,2. Informa che la maggioranza dei Comuni applica lo 0,4/0,5. La soglia di esenzione è stata fissata in euro 12.000 lorde. Quindi tutti coloro che hanno un reddito lordo inferiore ad euro 12.000 non pagano nulla, mentre quelli che percepiscono un reddito lordo di euro 12.001 pagano. Non è stata una scelta dell'Amministrazione ma l'adempimento di un obbligo di Legge, il Comune non poteva fare diversamente. La Legge permette al Comune di indicare solo la soglia di esenzione che, per Fonte, sono 12.000 euro lordi. Altri Comuni hanno una soglia più bassa, esempio il Comune di Riese Pio X ha una soglia di euro lordi 8.000. Il reddito medio dei Cittadini di Fonte si aggira sui 19/20.000 euro che con lo 0,2 di addizionale danno un risultato di 40 euro all'anno. L'applicazione dell'addizionale permette al Comune di Fonte di introitare circa 100.000 euro, è il minimo per poter fronteggiare le spese correnti e non aver problemi con l'approvazione del bilancio. Con tale punto si approva il Regolamento e l'applicazione dell'aliquota per l'anno 2013, l'imposta sarà pagata in sede di conguaglio a fine anno. Il Sindaco fa presente che le spese correnti seppur contenute tendono ad aumentare, porta l'esempio del costo dei carburanti. Comunica il dispiacere dell'Amministrazione nell'essere stati costretti ad applicare tale imposta, però fa presente che chi si trova in amministrazione deve anche salvaguardare l'interesse dell'Ente.

Prosegue chiedendo se ci sono interventi.

Consigliere Bulla: si chiede se sia corretto e legale, essendo oggi il 5 Settembre, che l'addizionale sia applicata a decorrere dal primo gennaio 2013 e quindi con effetto retroattivo, poi, avendo fatto dei calcoli sui redditi del 2010, propone il seguente emendamento, elevare la soglia a 15.000 euro, l'aliquota dello 0,2 applicarla dai 15001 euro fino ai 40.000 euro, l'aliquota dello 0,3 per i redditi da 40.001 euro fino ai 60.000 euro, ed uno scaglione con l'aliquota dello 0,4 per i redditi superiori ai 60.001 euro. Precisa che in questo modo si sarebbero avuti gli introiti attesi, assicurando più equità fiscale, perché si andrebbe a chiedere qualche cosa in più a chi guadagna di più; chiedere 100 euro all'anno a chi ne guadagna 60.000 è ben diverso di chiederne 30 a chi guadagna 13000 euro all'anno. Il Consigliere chiede che tale emendamento sia posto in votazione.

Sindaco: precisa che in merito alla necessità di applicare l'addizionale, se fosse stato possibile, avrebbe fatto volentieri a meno. Riferisce che gli anni scorsi si era evitato perché vi erano stati introiti dalla vendita di terreni e da altre operazioni finanziarie, ma quest'anno a malincuore sono stati costretti ad applicarla; fa presente che è un'imposta minima che viene pagata da tutti, precisa che in alcuni Comuni esiste già da una decina di anni, la soglia fissata sembrava quella più giusta ed il sistema di applicazione quello più equo e semplice da gestire, al Cittadino alla fin fine si va a chiedere un contributo di circa 2/3 euro al mese. Fa presente che ci sono Comuni che hanno applicato una percentuale anche dello 0,8 e vanno ad introitare anche 5/600.000 euro, che farebbero comodo al Comune, per effettuare tante opere pubbliche, però per non caricare i cittadini di altri balzelli, si è scelta una via di mezzo, è una scelta un pò dolorosa, però sono soldi che rimangono al Comune. Il Sindaco prosegue portando l'esempio dell'IRPEF che i Cit-

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 20 del 05-09-2013 - Pag. 2 - COMUNE DI FONTE

tadini versano e che va completamente a Roma senza che al Comune ritorni nulla quando un piccolo sacrificio dello 0,2 per il Comune a suo parere non sembra una cosa eccessiva. Per quanto riguarda la legittimità il Sindaco invita il Segretario Comunale a dare spiegazioni in merito, nel contempo spiega che si era informato e precisa che l'approvazione andava fatta in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Consigliere Bulla: fa delle osservazioni su quanto detto dal Sindaco in precedenza e cioè che gli introiti da operazioni immobiliari e finanziarie non sono ammesse a finanziare le spese correnti, che se il Comune di Fonte era l'unico a non aver applicato l'addizionale si poteva continuare ad esserlo, poi ripropone il suo emendamento e chiede che sia posto in votazione.

Consigliere Ceccato: chiede che siano ripetuti i termini dell'emendamento proposto in precedenza.

Consigliere Bulla: precisa: soglia di 15.000 euro, percentuale dello 0,2 per redditi da 15.001 euro fino a 40.000 euro, percentuale dello 0,3 per scaglione di redditi da 40.001 euro fino a 60.000 euro ed infine scaglione con la percentuale dello 0,4 per redditi oltre i 60.001 euro.

Consigliere Vendrasco: precisa che la proiezione degli introiti calcolata sui redditi dell'anno 2010, secondo l'emendamento illustrato dal Consigliere Bulla, permette di raggiungere lo stesso risultato della percentuale dello 0,2, tenendo conto che secondo lui è una forma, come diceva il Consigliere Bulla, più equa dal punto di vista fiscale.

Sindaco: fa presente che la tassazione dei redditi parte da un 23 per cento per arrivare al 40 per cento e la tassazione dello 0,2 va ad incidere per molto poco, propone quindi di lasciare inalterata la percentuale dello 0,2. Invita quindi a votare l'emendamento proposto dal Consigliere Bulla.

Consigliere Ceccato: circa l'emendamento proposto dal Consigliere Bulla osserva che quest'ultimo ha fatto riferimento ai redditi dell'anno 2010; sarebbe opportuno capire da chi sono prodotti i redditi alti o medio alti, prosegue quindi con la lettura di una stima, fornita dall'Ufficio Tributi del Comune, dei redditi del Comune di Fonte riferita all'anno 2011 per far capire che chi produce il reddito in Italia, garantendo il sostentamento e la tassazione certa, è il reddito prodotto da lavoro dipendente, quindi a suo parere gli scaglioni proposti dal Consigliere Bulla non portano agli introiti attesi. Per tale motivo precisa che voterà contro.

Consigliere Bulla: ringrazia il Vice Sindaco Sig. Ceccato delle spiegazioni date, specifica che con l'emendamento da lui proposto, che va a penalizzare anche se stesso, si cerca di non penalizzare le fasce più deboli, ma si vanno a chiedere dei sacrifici a chi se li può permettere, precisa che si sa che in Italia da 30/40 anni le tasse vengono pagate prevalentemente dai dipendenti e dai pensionati e che ora si pagano le conseguenze, ma non trova giusto chiedere dei sacrifici a chi è già in difficoltà, puntualizza che chi percepisce anche 13.000 euro lorde non è che navighi nell'oro, quindi propone il suo emendamento.

il Sindaco pone in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Bulla, che prevede:

- esenzione fino ad euro 15.000;
- percentuale dello 0,2 per cento da 15.001 a 40.000 euro;
- percentuale dello 0,3 per cento da 40.001 a 60.000 euro;
- percentuale dello 0,4 oltre i 60.001 euro;

Su proposta del Presidente, con votazione espressa in forma palese per alzata di mano dal seguente esito,

Consiglieri presenti	n. 13;
Consiglieri votanti	n. 13;
Consiglieri favorevoli	n. 4 (Vendrasco, Bulla, Baccin e Zanotto Renato);
Consiglieri contrari	n. 9 (Tondi, Ceccato, Dal Bello, Reginato, Signor, Siben, Zanotto Sandra, Rizzardo, Marsango);
Consiglieri astenuti	n. 00;

DELIBERA

Di non accogliere l'emendamento proposto dal Consigliere Bulla.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi sopra riportati;

PREMESSO che, ai fini di ottemperare all'obbligo della salvaguardia degli equilibri di bilancio e provvedere al finanziamento della spesa corrente, si rende necessario reperire idonee fonti di entrata e provvedere pertanto all'istituzione dell'addizionale comunale all'IRPEF.

DATO ATTO che, in virtù della vigente disciplina dettata dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 360/1998 e successive modifiche ed integrazioni, i comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 446/1997, possono disporre:

- la variazione dell'aliquota dell'addizionale nella misura massima dello 0,8 %;
- l'applicazione di una soglia di esenzione in ragione di specifici requisiti reddituali;

VISTO l'art. 1, comma 11 del D.L. 138/2011, come novellato dall'art. 13, comma 16 del D.L. 201/2011 che consente ai Comuni a partire dall'anno 2012 di istituire o variare l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al D.Lgs n. 360/1998, entro il valore massimo dello 0,8%;

RITENUTO quindi di istituire l'addizionale comunale all'IRPEF nella misura pari allo 0,2%, prevedendo contestualmente una soglia di esenzione pari a € 12.000,00, al fine di escludere, in ottemperanza al principio di equità fiscale, le fasce più svantaggiate della popolazione a basso reddito;

VALUTATO che il gettito atteso previsto con l'applicazione dell'aliquota di cui sopra sulla base delle stime effettuate avendo a riferimento i redditi anno 2011 viene stimato in € 100.000,00;

VISTA la bozza di regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, costituita da n. 6 articoli e allegata alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 1, comma 169 della legge 296/2006 (finanziaria 2007), secondo il quale: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Omissis....”*;

VISTO il comma 4-quarter dell'art. 10 del Decreto Legge n. 35 dell'08.04.2013, così come convertito in Legge 6 Giugno 2013 n. 64, con il quale viene prorogato al 30 settembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2013;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art 13, comma 15 del D.L. 201/2011:

- a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del D. Lgs. 23/12/1997, n. 446, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
- il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai Comuni;
- che tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art. 52, comma 2, terzo periodo, del D. Lgs. 23/12/1997, n. 446

VISTO il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il preventivo parere favorevole reso dal Responsabile del settore interessato per quanto riguarda la regolarità tecnica, espresso sulla proposta di deliberazione;

Su proposta del Presidente con votazione espressa in forma palese per alzata di mano dal seguente esito:

Consiglieri presenti n. 13;

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 20 del 05-09-2013 - Pag. 3 - COMUNE DI FONTE

Consiglieri votanti n. 13;
Consiglieri favorevoli n. 9 (Tondi, Ceccato, Dal Bello, Reginato, Signor, Si ben, Zanotto Sandra, Rizzardo, Marsango);

Consiglieri contrari n. 4 (Vendrasco, Bulla, Baccin e Zanotto Renato);
Consiglieri astenuti n. 00;

DELIBERA

- 1) di istituire, per i motivi espressi in premessa, a decorrere dall'anno 2013, l'addizionale comunale all'IRPEF (Imposta sul reddito delle Persone Fisiche), determinando l'aliquota unica nella misura dello 0,2% e prevedendo una soglia di esenzione pari a € 12.000,00;
- 2) di approvare il regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF composto da n. 6 articoli, allegato alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale (allegato sub A)
- 3) di disporre per la presente deliberazione tariffaria, avente valore regolamentare, relativa alle aliquote per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche:
 - la pubblicazione sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui al DM 31/05/2002;
 - l'invio al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione .
- 4) di dare atto che la presente deliberazione è adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 ed ha valore regolamentare.

Con successiva separata votazione, su proposta del Presidente, espressa in forma palese per alzata di mano dal seguente esito:

Consiglieri presenti n. 13;
Consiglieri votanti n. 13;
Consiglieri favorevoli n. 9 (Tondi, Ceccato, Dal Bello, Reginato, Signor, Si ben, Zanotto Sandra, Rizzardo, Marsango);
Consiglieri contrari n. 1 (Baccin);
Consiglieri astenuti n. 3 (Vendrasco, Bulla e Zanotto Renato);

la sujestesa deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4° del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.
